QUOTIDIANI RCS

In Lombardia con cofanetto "Le stanze" € 14,10

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DOMENICA
22 DICEMBRE 2002

EURO 1,20*
(Con Lo Donna)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 3,10; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 3,00; CZ Kes. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 5,50; Lussemburgo € 1,85; Malta Cts. 50; Marocco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20/Isole € 1,40; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 320; Spagna € 1,20/Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 300; U.S.A. $ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Editori S.p.A. Settore Pubblicità:
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 30953.1

* A Como, non acquistabili separati: lun/mar/ed Corsera + Corriere € 0,90 (€ 0,79 + € 0,11); gio Corsera – Sera/TVSera + Corriere € 0,75 + € 0,30 + € 0,11; sab Corsera – InStyle + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11. In Campania, Puglia, Marche e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + Corriere/Economia del Corriere € 0,91 + € 0,31; mar/ed Corsera – Corriere € 0,91 + € 0,31; gio. Corsera – Sera/TVSera + Corriere € 0,91 + € 0,31; sab Corsera + InStyle + Corriere € 0,91 + € 0,31 + € 0,31. In Veneto, non acquistabili separati: mar/ed Corsera – CorVen € 0,57 + € 0,33; gio Corsera + Sera/TVSera – CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33; sab Corsera + InStyle + CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 127
N. 302/303

Quale presidente per un'Europa unita?

IL METODO MIGLIORE E' QUELLO DI FISCHER

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

La semplice aggiunta di un Grande Presidente non basta a fare dell'Europa un'unione politica, anzi può addirittura nuocere. L'idea del Grande Presidente da dunque abbandonata? No, ma credo che alcuni aspetti vadano chiariti.

Senza la decisione a maggioranza e *senza* mezzi propri d'azione, «unione» è una parola vuota. Per esistere nei campi della sicurezza e della politica estera, l'Europa deve possedere entrambe quelle leve. Ma il meccanismo richiede una persona che incarni il ruolo di potenza mondiale dell'Unione europea.

Giscard d'Estaing (che presiede la Convenzione europea) e Joschka Fischer (ministro degli Esteri tedesco) hanno avanzato due diverse proposte per la *collocazione* del presidente. Secondo Fischer, egli sarebbe il presidente della Commissione; secondo Giscard, il presidente del Consiglio europeo. Unione unicefala in un caso, bicefala nell'altro. In entrambi egli presiederebbe le riunioni dei capi di Stato o di governo, in cui si prenderebbero le decisioni sulla pace e sulla guerra.

La differenza è difficile da valutare e forse nasconde disaccordi sulla natura stessa dell'Unione. Ma ragioniamo *come se* ambedue le proposte volessero davvero un'Europa capace di influire sugli affari del mondo e cerchiamo di chiarire di quale presidente essa abbia bisogno.

Innanzitutto, quella del presidente è un'attività a *tempo pieno*. Non si esaurisce certo nel compito intermittente di presiedere riunioni del Consiglio europeo. Egli sovrintende all'istruttoria e cura la preparazione politica delle decisioni che il Consiglio dovrà prendere.

Poi, il presidente ha necessità di una *propria struttura*: egli non è solo una persona, è un ufficio. Gli servono specialisti, accesso agli ambasciatori dell'Unione sparsi per il mondo, servizi d'informazione. Quando vi sia azione militare, egli dev'essere il capo delle forze armate, suo è il dito sul bottone nucleare, anche se agli ordini del Consiglio.

Va poi detto che alla funzione occorre *continuità*: non può mutare faccia, nome, indirizzo, stile di lavoro ogni sei mesi. A Bush o Jang Zemin, al G8 o all'assemblea dell'Onu, l'Europa non può presentare un volto diverso ogni poco. Il potere, per essere tale, ha bisogno di durare.

Il presidente, è ovvio, deve avere piena *legittimità democratica*. In teoria potrebbe ottenerla da un'elezione popolare diretta; ma come immaginare una campagna elettorale televisiva con traduzione simultanea in venti lingue? Più ragionevole è che la legittimazione venga da un voto di fiducia del Parlamento europeo, unico organo che sia nello stesso tempo eletto dal popolo e investito dell'interesse europeo. In ogni caso non basta, per la democrazia, l'investitura dei capi di Stato o di governo, figure elette per servire l'interesse *nazionale*, non quello europeo.

Il presidente deve, infine, operare con *procedure nuove* e in parte diverse dalle attuali. Le decisioni della pace e della guerra saranno prese *non* da lui né dalla Commissione, *ma* dal Consiglio europeo col concorso del Parlamento. Il presidente ne sarà preparatore, ispiratore, esecutore e incarnerà la politica dell'Unione, ma non sarà il detentore del potere di pace e di guerra. A ben vedere, anche negli ordinamenti politici già formati e collaudati il potere si articola diversamente per il governo ordinario e per tali questioni.

Se si concordasse su tutto ciò, la diversità di collocazione perderebbe importanza e sarebbe naturale scegliere la costruzione più lineare. Più lineare sembra la soluzione proposta da Fischer. La riconduzione a disegno unitario di un'Unione bicefala appare infatti assai più ardua che mutare, per politica estera e di difesa, l'attuale profilo del presidente della Commissione.

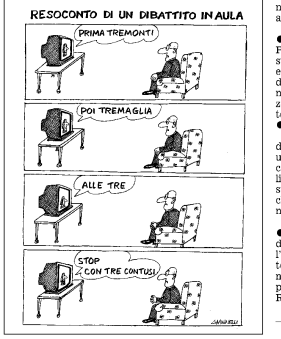
Conclusione: non solo occorre fare l'Unione *prima* di fare il Grande Presidente: occorre anche, *prima* di deciderne la collocazione, chiarirne le funzioni, la legittimazione e i poteri.

Votati i condoni e la nuova Irpef: esentasse i redditi fino a 7.500 euro, risparmi per le famiglie. Aumenta il canone Rai

Finanziaria, sì tra tensione e proteste

Scontri in Senato, oggi tocca alla Camera. «Profondo disagio» di Casini: poco tempo per l'esame, ci limitano Berlusconi richiama la maggioranza: troppi emendamenti, così non va, passiamo i giorni a dirimere le liti

GIANNELLI



ROMA — Via libera del Senato alla Finanziaria che sbarca alla Camera tra le polemiche dopo una nottata di forte tensione, culminata con una rissa in aula.

● **Montecitorio.** Il presidente dell'aula dei deputati Pier Ferdinando Casini esprimendo il suo disagio sostiene che i tempi a disposizione sono troppo stretti e vi è il «rischio di limitare le prerogative di un ramo del Parlamento». Infastidito anche Silvio Berlusconi: troppi emendamenti presentati dalla maggioranza, così non va, passiamo troppo tempo a litigare.

● **Condoni.** Molte le novità introdotte da Palazzo Madama tra cui una raffica di condoni fiscali che comprendono anche i tributi locali come il bollo auto. Ici e tassa sui rifiuti. La nuova Irpef prevede che i redditi fino a 7.500 euro siano esentasse e ulteriori risparmi per le famiglie.

● **Aumenti.** Ieri il ministero delle Comunicazioni ha deciso di aumentare di 3,3 euro l'abbonamento all'emittenza di Stato. Le sigarette costeranno 20 centesimi di più. Nella manovra anche l'avvio del primo modulo della riforma fiscale di Tremonti. Favoriti, per ora, i redditi bassi. Riduzione Irpeg dal 36 al 34%. Riduzioni in arrivo anche per l'Irap.

■ Alle pagine 2, 3 e 5

Bagnoli, Di Caro, Fuccaro, Rizzo, Sarcina

FORNIGONI

«RESPINTE ANCHE LE NOSTRE RICHIESTE SENZA SPESE»

■ A pagina 6 **Alberti**

Scarsa ricerca, corporativismo, poca qualità

INCESTO ALL'UNIVERSITA'

di **MARCELLO PERA** *

Caro direttore,
il dibattito sull'università che si sta sviluppando sul Corriere è molto importante. Per questo, anche dopo l'approvazione della legge finanziaria, ritengo utile riprendere più sistematicamente alcune considerazioni che ho svolto in varie sedi durante l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Abbiamo, nella nostra università, due esigenze. Una è di carattere finanziario e riguarda le risorse. L'altra riguarda l'intero sistema ed è di carattere ordinamentale. Investimenti e finanziamenti, benché in parte recuperati, non sono ancora sufficienti. A causa di ciò, rischiamo d'imboccare un percorso di decadenza. I dati, infatti, sono sconfortanti: la percentuale dei nostri ricercatori sulla popolazione attiva è di 0,33: circa la metà di quella della Francia (0,61), della Germania (0,61), dell'Inghilterra (0,55). La percentuale del prodotto interno lordo (pil) investito in formazione universitaria ammonta allo 0,63: impallidisce se confrontato con quelle di Francia (1,13), Germania (1,04), Gran Bretagna (1,11).

* presidente del Senato

CONTINUA A PAGINA 22

I GRANDI FILM DEL «CORRIERE»

Domani con il **CORRIERE DELLA SERA**
AMARCORD
di **Federico Fellini**
con Bruno Zanin, Magali Noël, Pupella Maggio.
A **3,50 euro** *più il prezzo del «Corriere». Il trentaquattresimo dei 100 titoli scelti dal «Corriere» per la videoteca del Grande Cinema di qualità*

FIAT

Venduta la quota Gm per «tagliare» i debiti

La Fiat, a sorpresa, esce da General Motors. Cede il 5,1% del gruppo americano (rilevato nel 2000 in cambio del 20% di Fiat Auto) alla banca d'affari Merrill Lynch per 1,160 miliardi di dollari. È un passo decisivo nell'ambito del piano di rientro dal debito. L'operazione ha riscosso l'apprezzamento delle banche creditrici ed è avvenuta in pieno accordo con Gm: «I rapporti — dice Detroit — restano importanti e intatti». Va avanti l'alleanza industriale e non cambiano gli accordi contrattuali. Fiat ha ufficializzato anche la cessione del 51% di Fidis.

■ A pagina 11

Polato

Approvate le norme che proibiscono le sigarette nei locali aperti al pubblico: scatteranno nel 2004

Uffici, bar e ristoranti: vietato fumare

Varata la legge sulla prostituzione: via dai marciapiedi, permessa negli appartamenti. Cattolici contrari

ALL'INTERNO

GENOVA

Morti due sub in immersione

■ A pagina 16
Imarisio e Secondino

ROMA

Reagisce a rapina Donna uccisa

■ A pagina 22
Capponi

MUSICA

Ciampi alla festa dell'Auditorium

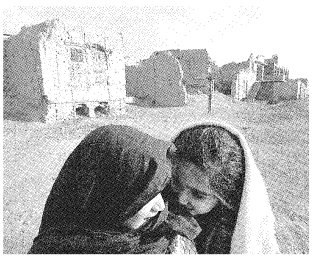
■ A pagina 37
Cappelli, Giranti, Latella

ROMA — Via libera definitivo del Senato alle norme antifumo. Il provvedimento, che entrerà pienamente in vigore nel 2004, mette al bando sigarette, sigari e pipa negli uffici pubblici e nei locali aperti al pubblico: club, bar e ristoranti dovranno dotarsi di impianti di ventilazione e di ricambio dell'aria. Previste per i trasgressori multe fino a 250 euro, raddoppiate se la sigaretta sarà accesa in presenza di donne incinte o bambini. Per i proprietari dei locali che non saranno in regola le sanzioni potranno arrivare al 2 mila euro. Varato anche dal governo, dopo faticose mediazioni, il disegno di legge contro la prostituzione nelle strade: punisce sia le «lucciole» sia i clienti, mentre tollera la prostituzione nelle case, con possibilità per i condomini di opporsi. Forte l'opposizione da parte cattolica.

■ Alle pagine 8 e 9

Arachi, Cavalli, Haver Serra

AFGHANISTAN



Incidente e agguati: muoiono otto soldati

Otto soldati muoiono in Afghanistan: un americano ucciso dopo un agguato, sette tedeschi sono deceduti quando un elicottero è precipitato. Iraq: la Cia dà agli ispettori Onu i suoi dati, Bush prepara altri 50 mila uomini (bimbe afghane, foto Ap)

■ Alle pagine 12 e 13 **Caretto, Olimpio, Riva**

STRETTAMENTE PERSONALE

Strade chiuse «case» riaperte

di **ENZO BIAGI**

Si cambia: strade chiuse, case aperte. In fondo, è una specie di ritorno del passato. Per essere chiaro: le «lucciole» nei loro appartamenti e, mi parrebbe quasi ovvio, possono ricevere chi vogliono e di conseguenza fare quello che gli pare.

Il mio pensiero va alla generosa, candida, tenace senatrice Angela Merlin, che i compagni chiamavano semplicemente Lina. Vinse la sua battaglia: fece chiudere i bordelli.

La conobbi quando stava per uscire dalla politica. Mi disse: «Sono cresciuta con dei giganti, mi trovo circondata da omuncoli».

La vecchia signora, socialista da sempre, ricordava le lotte dei braccianti del Polesine, i casoni fatti di canne, la nebbia, la pellagra e il grande fiume che troppo spesso divora la terra. Parlava di uomini che erano «apostoli» e sollevavano le masse «curve sotto il peso della miseria e dell'ingiustizia».

Citava: «Giacomo Matteotti»... «Nicola Badaloni», e rivevano, come nelle vecchie cartoline ingiallite, immagini di comizi sugli argini, file di biciclette appoggiate ai muri, donne che si affannavano per un chilo di sale o un mastello d'acqua, bambini che si sfamavano mangiando carrube e dietro un tavolo d'osteria, o su un carro da buoi, i predicatori vestiti di nero, barbe nere, che parlavano di un mitico sole che un giorno doveva spuntare per tutti, anche per i contadini della Bassa, i pescatori delle valli, i traghettatori del Po.

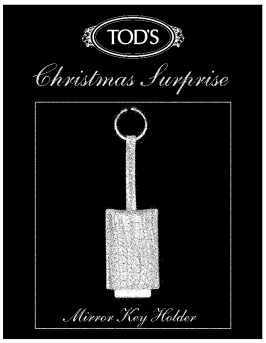
Quando parlava di «quelle signore» che esercitavano nei bordelli diceva: «Che cosa le portava là dentro? La miseria, l'ambiente, la natura umana. E lo Stato regolava il loro destino e si prendeva una percentuale».

Il 28 settembre 1958 fu una data storica; per le professioniste dell'amore cominciava una nuova vita: fine delle «case chiuse».

Si riapre: la storia, mi disse Willy Brandt, «non conosce la parola mai».

Andrea Sorteni, estraneo all'attacco terroristico, è stato espulso per il visto scaduto

Torna a casa l'italiano arrestato dopo la strage di Bali



BALI (Indonesia) — E' libero l'italiano che fu indicato da alcuni giornali come simpatizzante di Al Qaeda o addirittura coinvolto nella strage di ottobre alla discoteca per stranieri di Bali. Andrea Sorteni, 38 anni, di Monza, arriverà in Italia stamane dopo aver pagato una multa di 4 mila euro. La sua posizione si è chiarita dopo due mesi e mezzo di prigione: il «bomba party» a cui era stato collegato era solo una festa e non aveva nulla a che fare con le trame di Osama Bin Laden. Sorteni è stato condannato per «semplici» irregolarità amministrative sul suo permesso di soggiorno. «Denuncerò chi mi ha dato del terrorista» ha detto appena uscito di cella.

■ A pagina 15

Nicastro

OGGI
Io Donna

LA NUOVA ROBERTS
In soli due anni è passata da uno a venti milioni di dollari a film: storia di Reese Witherspoon protagonista di «Tutta colpa dell'amore» appena uscito nei cinema italiani

Con il «Corriere» a 1,20 euro

Erano favorevoli 143 Paesi. Washington: tutelare i brevetti delle aziende

Farmaci anti Aids a basso costo, alt dagli Usa

Bloccato dagli Stati Uniti il rinnovo di un importante accordo sulla vendita a modico prezzo ai Paesi poveri di farmaci contro le malattie infettive come l'Aids, la malaria, la tubercolosi. Alla riunione dell'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto), a Ginevra, la delegata Usa ha motivato il veto del suo governo con la necessità di tutelare i diritti sui brevetti dei farmaci detenuti dalle società farmaceutiche soprattutto americane. Per il rinnovo dell'accordo provvisorio, raggiunto nel 2001 nel Qatar, si erano schierati 143 Paesi. Violente le reazioni del Terzo mondo, del Vaticano e delle organizzazioni umanitarie.

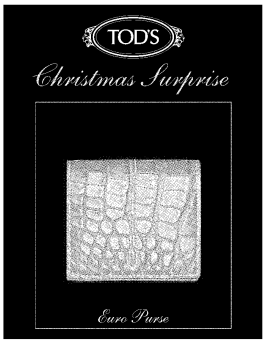
■ A pagina 20

Alberizzi

TRE RACCONTI di Natale

Favole quasi vere per i lettori del Corriere della Sera. Scritte da:
ERRI DE LUCA
CLAUDIO MAGRIS
SEBASTIANO VASSALLI

A PAGINA 33



9 771120 498008 21222